ISOLE NELLA SCUOLA 1 CONTRO-INDICAZIONI NAZIONALI

Sei insegnante?

Educatore o educatrice? Lavori nella scuola o semplicemente ti interessi di pedagogia?

Ecco per te, fresco di pubblicazione (11 marzo 2025), il testo più innovativo e all'avanguardia sull'argomento: le

Nuove Indicazioni 2025 per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo

Ti accompagneremo nella lettura di questo testo denso di significato. Talmente denso che qui ci soffermeremo solo sulla Premessa culturale generale e sulle Finalità della scuola (pp. 8-15).

Non vogliamo certo prenderci tutto il merito... purtroppo le parti migliori non sono farina del nostro sacco. Le abbiamo evidenziate in rosso e sono citazioni del documento visionario che ci ha ispirato.

Al termine della lettura potrai comunicarci il tuo indice di gradimento usando la scala buono-migliore-ottimo nel nostro esaustivo questionario!

La Commissione Tecnica
le augura una
Buona lettura!

Sproloquio di un Maestro nostalgico

ovvero lettura creativa (ma non troppo) delle Nuove Indicazioni 2025

Hey tu, studente!

Ti piacerebbe sapere chi sei? Te lo chiedi ogni giorno? Non te lo sei mai chiesto? Ma va', Sei confuso! Non hai di che preoccuparti! Da oggi ci pensa il Sacro Ministero dell'Istruzione e le sue tecnicissime commissioni tecniche a trarti d'impaccio. Ma procediamo con ordine.

Le questioni sono tante e non devi avere fretta... ecco, bravo, mettiti comodo e ascolta. Sarò io, il tuo Maestro. Ti presento le indicazioni che regoleranno la nostra relazione alumnus-magister... alunno-maestro, sai, è latino. Come dici? Perché? Ci arriveremo in un attimo, ma intanto abituati, ché il tuo

Magister

ti parlerà così, romanamente.

Ecco a te le Nuove Indicazioni 2025, Materiali per il dibattito pubblico. Proprio così, per il dibattito, il confronto che, già che ci siamo, ti informo essere il

privilegio

della Nostra Civiltà Occidentale Giudaico-Cristiana sorta sugli assi Atene-Roma-Gerusalemme. C'è da esserne fieri!

Non devi avere fretta: avrai tutto il tempo di conoscere e apprezzare la Grandezza del tuo Paese. Per almeno dieci anni ci faremo carico della tua istruzione e, che tu ci creda o no, sapremo trasformarti da rabbioso ragazzaccio di periferia a cittadino esemplare.

Abbi fede! E se non ce l'hai, l'apprenderai, ché questa è un altro cardine, faro luminoso del Nostro Sistema di Istruzione, della Nostra Repubblica, della Nostra Europa, ed infine del Nostro Amatissimo Occidente, culla e custode della civiltà.

Cosa vogliono dire queste parole? Ma allora non hai imparato proprio nulla! Ah come si vede che sei figlio di gravi povertà educative... ma noi salveremo persino te, tale è la bontà dei nostri cuori. Ora ripeti: "Credo in una Sola Scuola, una Santa Cattolica ed Apostolica". Ripeti, ripeti, ripeti... scrivilo cento volte in corsivo sul tuo quaderno. Perché

scrivere è... vivere!

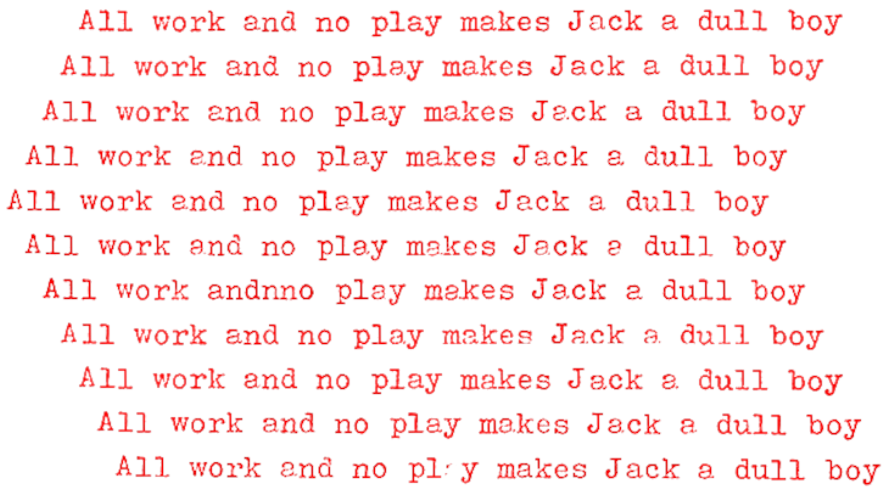
E si apprende a scuola. Imparerai che la scrittura è molto più che tecnologia della parola: è saper strutturare il pensiero in un orizzonte di senso che è anche introspezione, cura di sé. Proprio per questo sederai nella mia classe e scriverai...

Che cosa? Di questo non preoccuparti nè ora, né in seguito. Ho fatto riferimento alla bontà del mio cuore, che è il motivo per cui ti dirò io che cosa scrivere, caro il mio ragazzo. Non vorremo affaticarti con un tale carico cognitivo... No, non lo permetterò. Alleggerirò io per te l'ansia da foglio bianco, tanto più data la tua provenienza da gravi povertà educative... Ti eserciterai nella

riscrittura di un testo già esistente!

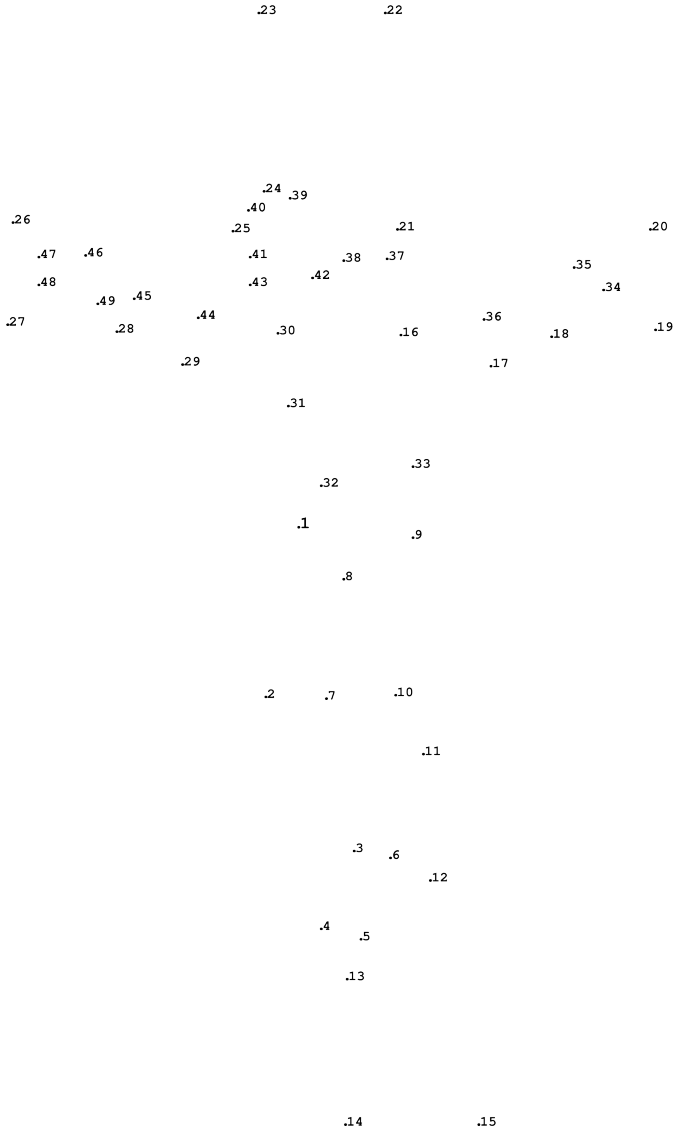
Non ti affaticherai con l'inutile zavorra che è la creatività di pensiero, e scoprirai le gioie della creatività di forme, il nobile esercizio del riassunto!

Come dici? Sei già stanco? Non mi stupisce. Il carico cognitivo del documento è molto. Solo una mente che è magis, di più, come quella del Magister può sopportarlo. Bene, prendiamoci una pausa. Ecco qualcosa per occuparti nel frattempo, al posto dei tuoi soliti atti vandalici.



Unisci i puntini

E scopri un'edificante immagine da portare per sempre nel tuo cuore!



Eccoci ritrovati! Pronti ad affrontare il resto della nostra lezione. Spero che tu ti sia svagato, perché ora viene la parte più difficile. Ricordi da dove siamo partiti? Chi sei tu?
Ma è facile, no? Tu sei una persona! Cos'è una persona? Mi fai proprio le domande più banali... persona, come di certo non saprai, deriva dal latino (ti avevo avvisato delle mie ossessioni), ed è al centro del

diritto romano

che cito, come si capisce,

romanamente!

Come? Non ti è ancora chiaro il concetto? Ma è ovvio che questa è una realtà che si costituisce attraverso la possibilità di dire 'io'. Come dici? Ancora non capisci? Sei solo un recidivo in malafede, e questa volta mi stai davvero facendo arrabbiare! Silenzio! Troverai tutte le tue risposte voltando pagina.

La scuola accompagna bambini e adolescenti, **sono**, da dove vengono, per **quale contributo** dare alla costruzione

sin dalla scuola dell'infanzia, a capire **chi futuro** si preparano, **quale** della società.

Eccoci da dove siamo partiti: la tua identità, mio caro ragazzo, ti aiuteremo a trovarla noi!
Non sarà difficile una volta che avrai capito cosa sia una democrazia occidentale e avrai imparato ad amarla. E con essa la Repubblica, il tuo Paese, la Patria, il Tricolore, l'Italia ha vinto lo scudetto e il Papa ci benedice.

Inoltre, in quanto 'persona', hai diritto al bene inestimabile che è la

libertà!

Oh, la libertà! Non c'è niente di più prezioso, inestimabile, inespugnabile, inestinguibile! Ma che dico, mi sono lasciato trasportare...

Niente di più importante! Se tu solo sapessi nella tua ingratitudine che la libertà di cui godi è occidentalissima! Di più,

valore caratteristico dell'Occidente

DOP, denominazione di origine protetta! L'abbiamo conquistata, col moschetto e con la spada,

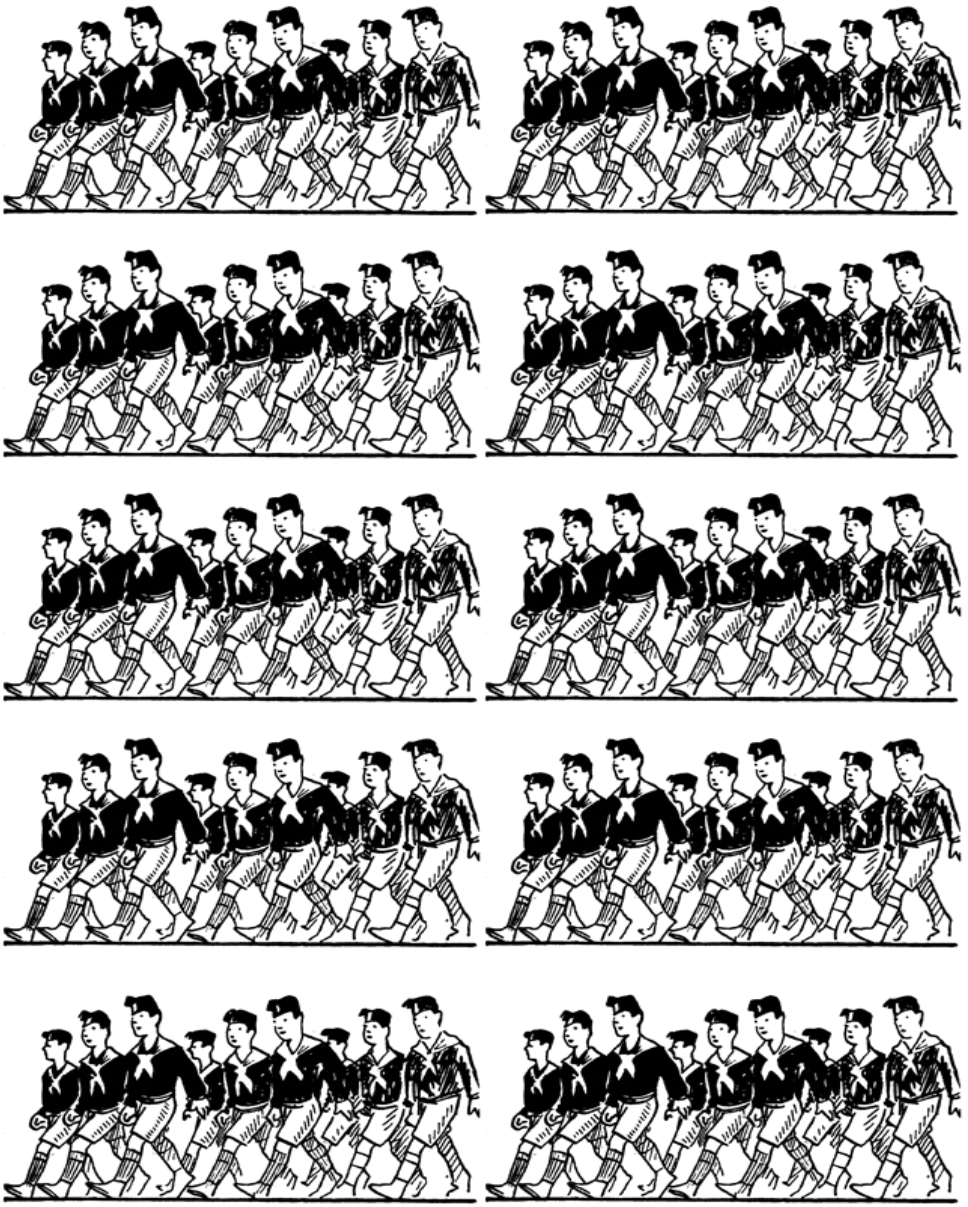
anche al prezzo di guerre terribili!

Ma, che dire... ne è valsa proprio la pena! E anche le terribili guerre, in fondo, non sono state poi così male. Ripenso spesso con nostalgia alle parate, le vittorie, gli eroi, la caccia al negus e le frecce tricolore _ ah, le frecce tricolore!

Mostra un po' di gratitudine per il tuo Paese, sii pronto a difendere foss'anche con la vita questa tua occidentalissima libertà. Ce ne sono molti meno fortunati di te. Bambini che poverini non hanno niente, vivono in paesi devastati dalla guerra _ ah, che orribile cosa è la guerra! Tu invece, nonostante la tua ingratitudine, sei fortunato, privilegiato. Godi e difendi a mano armata il lusso nella Nostra Santa Libertà!

Come dici? Ti sei stancato di nuovo di ascoltare quel che avrebbe dovuto elevarti? È sempre così con quelli come te. Prenditi un'altra pausa, ed ecco per te un bel giochino, che ti sia d'ispirazione!

Trova le differenze



Presto, al tuo posto! Stiamo per affrontare il nodo cruciale della tua istruzione. Sei emozionato? Per forza. Leggi a pagina 10, dove la parola

libertà

ricorre ben 14 volte! Un record! Verrebbe quasi da chiedersi perché ci sia bisogno di nominarla tanto, se è davvero presente... ma no, che dico, ERESIA!

Dicevamo, leggi a pagina 10, a voce alta e senza tentennamenti: Si va a scuola per conquistare l'autonomia di essere e la competenza del fare e dell'agire, mettendosi al servizio della costruzione di una società aperta e rispettosa delle diversità e del pluralismo del pensiero: e ciò avviene solo grazie all'educazione alla libertà e all'apprendimento dei saperi che bambini e adolescenti incontrano a scuola. Ah, che parole dolci, sublimi! Parole ispirate che leggo la sera per addormentarmi sereno. Puoi forse pensare qualcosa di più giusto?

Ma ora non farti venire strane idee. Si sa, uno come te potrebbe... mal-interpretare.
Ecco, poco più avanti, l'unica affermazione davvero importante che devi interiorizzare. Voglio vedere anche questa trascritta sul quaderno cento volte e, mi raccomando, bella calligrafia:

Le scuole del primo ciclo di istruzione permettono inoltre, grazie all'educazione alla libertà, lo sviluppo del

senso morale

e la comprensione del

principio di autorità,

conquiste interiori dell'

uomo libero!

Finalmente hai un'idea chiara della tua inestimabile libertà, che ti porterà anche al prezioso riconoscimento del limite, arginando in te la

ybris

(è greco, ma che ne vuoi capire tu), la tracotanza che sprizza in te da tutti i pori. Quando lo riconoscerai, persino tu sarai buono con il prossimo, gli anziani, i più deboli. Vedi che bella persona sarai, una volta che avrai imparato ad obbedire.

Riprendiamo! Pagina 9: Va spiegato a bambini e preadolescenti, anzitutto da parte dei genitori, che la nostra Repubblica ha posto la scuola al centro del suo progetto di Paese e che la scuola è un bene sociale comune di inestimabile rilevanza, da tutelare e valorizzare, a cominciare dalle parole usate per parlarne.

Da tutelare e valorizzare,

sì, che è un dittico molto in voga anche per quel che riguarda il patrimonio artistico culturale, nonché gastronomico del nostro Paese. Non ci crederai, vale anche per te!

Sarai ben valorizzato, valorizzatissimo. Teniamo alle tue capacità, inclinazioni,

talenti.

Chiaramente stabiliremo noi cosa sia un talento, quali talenti vadano valorizzati e quali no. Grazie a noi il futuro ti arriderà, in questo meraviglioso mondo pieno di talenti, star, personalità che fanno audience. Tu non sarai da meno! Non sarai più il perdente che sei oggi... vediamo... fammi un balletto al volo e ti dirò se ci sono le basi per X-Factor... mh, ci sarà da lavorare. Ma, foss'anche l'ultima cosa che faccio, ce la faremo, ti valorizzeremo! Finalmente anche un rifiuto come te porterà valore, ricchezza, SOLDI!

Quanto al Kilo?

Valorizzazione dello studente

VENDESI

SCUOLA PUBBLICA

PER INFORMAZIONI

LEONARDO SPA & UNIPEGASO

Ora non andare in giro a dire che ti spingo verso l'accumulazione e il consumo. Non potrei mai, perché queste sono cose molto brutte e sbagliate. Il pianeta sta male, poverino, per colpa di noi uomini, una popolazione mondiale che sfiora ormai i

nove miliardi

_ ah, non ci sono più le guerre di una volta!

Questi uomini potrebbero camminare nelle tenebre e trovarsi di fronte alle spaventose conseguenze delle loro attività. Noi non vorremmo mai questo per te. Ripeti con me:

"mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa".

Per questo tu, che nel tuo piccolo tieni nelle tue mani una parte della responsabilità nei confronti del futuro del nostro pianeta, ricorda sempre la

sobrietà

nella condotta di vita.

Ricordalo sempre... ecco, forse ad eccezione di quando tratteremo le cose davvero importanti, cioè:

Sviluppo! Crescita!
ACCELERAZIONE!

Non trattengo l'emozione! Viva i treni! Le macchine, le trivelle, il cemento, i caccia bombardieri! Valorizzazione, valore, SOLDII!!!

Già che parliamo di ricchezza...volevo dire di progresso...insomma, è la stessa cosa! Non possiamo tralasciare gli ultimi miracolosi ritrovati tecnici _ strumenti per fare denaro alla velocità della luce!

Dlin dlin dlin,
che musica!

Piattaforme sociali,

realtà virtuali,

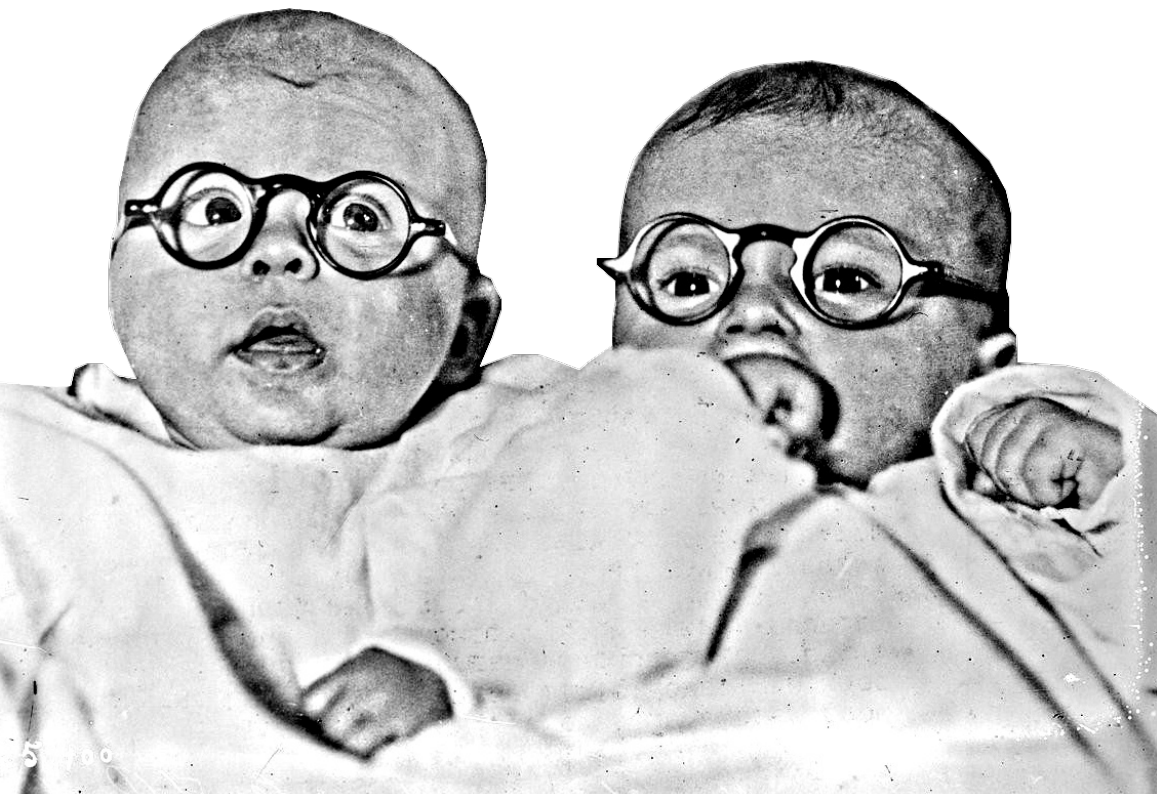
intelligenza artificiale!

Sì, caro mio, bisogna stare al passo con i tempi, negazionista chi lo nega! Ce ne sono, di detrattori, che criticano. Starebbero meglio in una caverna con una bella clava in mano.
Pagina 12, leggi! Gli insegnanti hanno il

dovere
di conoscere e capire le potenzialità dell'

I.A.

e in aula di spiegare le logiche di funzionamento di dispositivi e piattaforme.



Il dovere! Come dici? Come faremo? Chi ce le insegnerà? Domanda insulsa. Gli stessi esimi professori che hanno redatto quest'ottimo testo, o amici fidati. Quando si tratta di questi argomenti sono molto sensibili. Le indicazioni sono più forti, più imperiose,

dovere!

Finalmente qualcuno che sa tenere il pugno di ferro di cui abbiamo bisogno.

L'insegnamento e le discipline tradizionali devono convivere armoniosamente con

assistenti virtuali e augmented learning

Cos'è l'augmented learning? Qui non sappiamo nemmeno una parola di inglese! Vuol dire 'Apprendimento aumentato'. Cosa significa?!

Silenzio!

Qui le domande le faccio io!

Questi strumenti saranno incredibilmente utili per

l'inclusione.

Qui accettiamo tutti, ma proprio tutti _ infatti eccoti qua. Quelli che ci danno difficoltà, non capiscono quando parliamo o non ci piacciono, li chiamiamo

BES e DSA.

Ma sono anche loro accettati e tollerati, senza discriminazioni! Come facciamo a essere così inclusivi? Semplice! Basta costruire condizioni didattiche di realizzazione dell'inclusione scolastica. Il che significa, in sostanza, ridurre le spinte all'

esclusione.

Elementare, no? Come cosa vuol dire? Ora basta! Non tollererò altre domande insolenti! Ti sei appena guadagnato un altro bel compitino per lunedì: ricopia la frase appena letta cento volte sul tuo quaderno, e vedrai che alla fine il significato ti apparirà chiaro, cristallino.

Abbiamo poi molti altri strumenti per l'inclusione. Di che si tratta?...suspance...rullo di tamburi...Ma è ovvio! la magnifica

intelligenza artificiale!

Questionario

Rispondi alle domande!

Sarai felice di sapere che siamo al termine della nostra lezione.
Per me la tua opinione è preziosa: credo fortemente nel **pluralismo del pensiero** e so ricevere critiche.
Ecco alcune domande per te!

Ricordi la creatività di forme? È tutto quello che ti servirà per rispondere! Non sprecare tempo e pensiero per il contenuto, non ti chiederemo nulla al riguardo: a quello ci pensiamo noi! (Forse a questo punto ti sei dimenticato che ci sia un contenuto, e questo è un ottimo punto di partenza).

Com'è stata la lezione:

- ☐ illuminante
- ☐ non ci ho capito nulla perchè sono scemo, altrimenti sarebbe stata illuminante
- ☐ bisognerebbe dare più spazio e rilevanza al concetto di autorità
- ☐ nessuna risposta

Valutazione e valorizzazione:

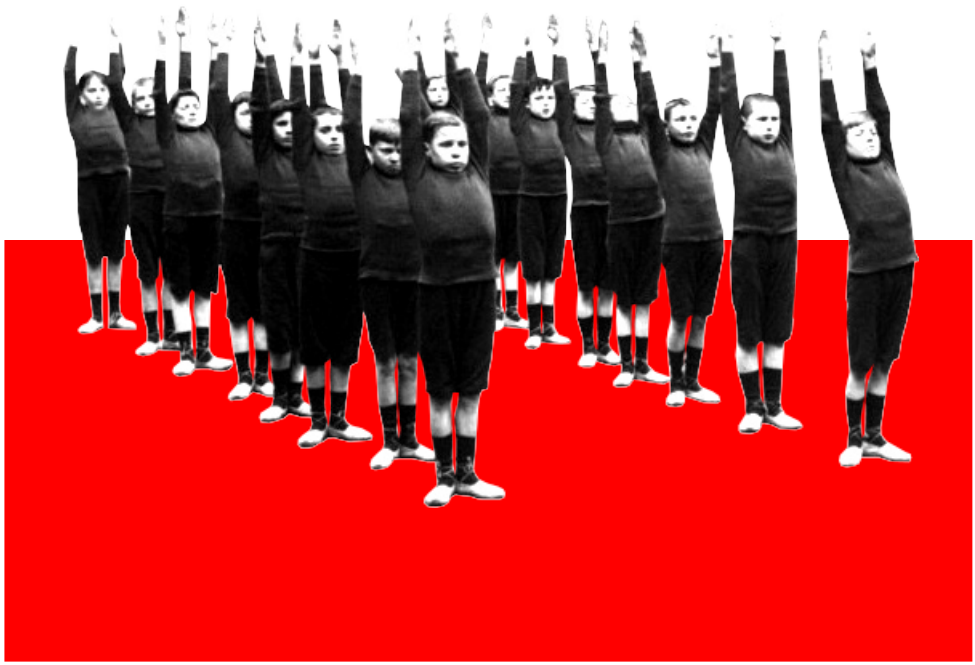
- ☐ il paragrafo rende più chiare le dinamiche di compravendita dello studente
- ☐ il paragrafo è apprezzabile, ma non ho capito a quanto al kilo posso vendere uno studente
- ☐ il paragrafo dovrebbe essere reso piu' esplicito: non dovremmo vergognarci di amare il profitto
- ☐ nessuna risposta

Eppure lo sai che le sonde per misurare **il nulla** hanno bisogno di continua manutenzione!
ACQUISITION
PHOTOMETRES

Conclusioni

Il discorso delle Nuove Indicazioni si sviluppa a partire dalla definizione dei concetti di ‘identità’ e di ‘persona’. Questi sono considerati a partire dagli autoproclamatisi valori di democrazia e libertà occidentali. Il patriottismo nazionale, da tempo coltivato dalle destre in Italia come in ogni paese, viene qui esteso surretiziamente all’Europa e al “mondo occidentale”.

La libertà di cui il Ministero si riempie la bocca (la parola compare ben 14 volte solo a pagina 10) viene ricondotta al senso di autorità, creando una contraddizione in termini. La parola viene sbandierata come magica e definita contraddittoriamente.



Una persona insegnante non può mostrare a studentesse e studenti un'espressione di libertà, quando nell'ambiente in cui si incontrano ad entrambi è negato il diritto di esprimere il proprio pensiero, la propria ricerca, la propria personalità e le proprie convinzioni. La persona viene defraudata di opinioni e pensieri e le viene imposto di rappresentare un punto di vista 'neutrale', ovvero quello di chi ha più potere. Questo è quello che si prescrive agli insegnanti oggi.

Per capire il modo con cui è stato scritto questo documento e con cui vengono scritti la maggior parte dei documenti istituzionali, la chiave sono le tautologie, le contraddizioni, i falsi semantici, le espressioni e le parole decontestualizzate e svuotate di ogni significato. Le vere intenzioni sono nascoste dalla massa di parole ed espressioni in contraddizione con se stesse e tra di loro, che intenzionalmente producono confusione e disorientamento di senso e culturali. La lettura di un testo così costruito è un esercizio nel trovare i significati che le parole veicolano, o più spesso non veicolano, e nel saper riconoscere le sequenze di parole che non stanno a significare nulla, usate in virtù dell'aura di legittimità che è stata loro costruita intorno. Queste funzionano come vere e proprie parole magiche, primi esempi 'democrazia' e 'libertà', e vengono utilizzate secondo le leggi del marketing affinché acquisiscano una valenza emotiva ed una presa a livello psicologico, al di là di qualsiasi rapporto con la propria etimologia ed il proprio significato.

Qualsiasi eventuale riforma può partire unicamente dal corpo insegnante, la cui figura viene costantemente annichilita ed umiliata, zavorrata di incombenze amministrative che non hanno niente a che vedere con l'insegnamento e che lo sostituiscono.

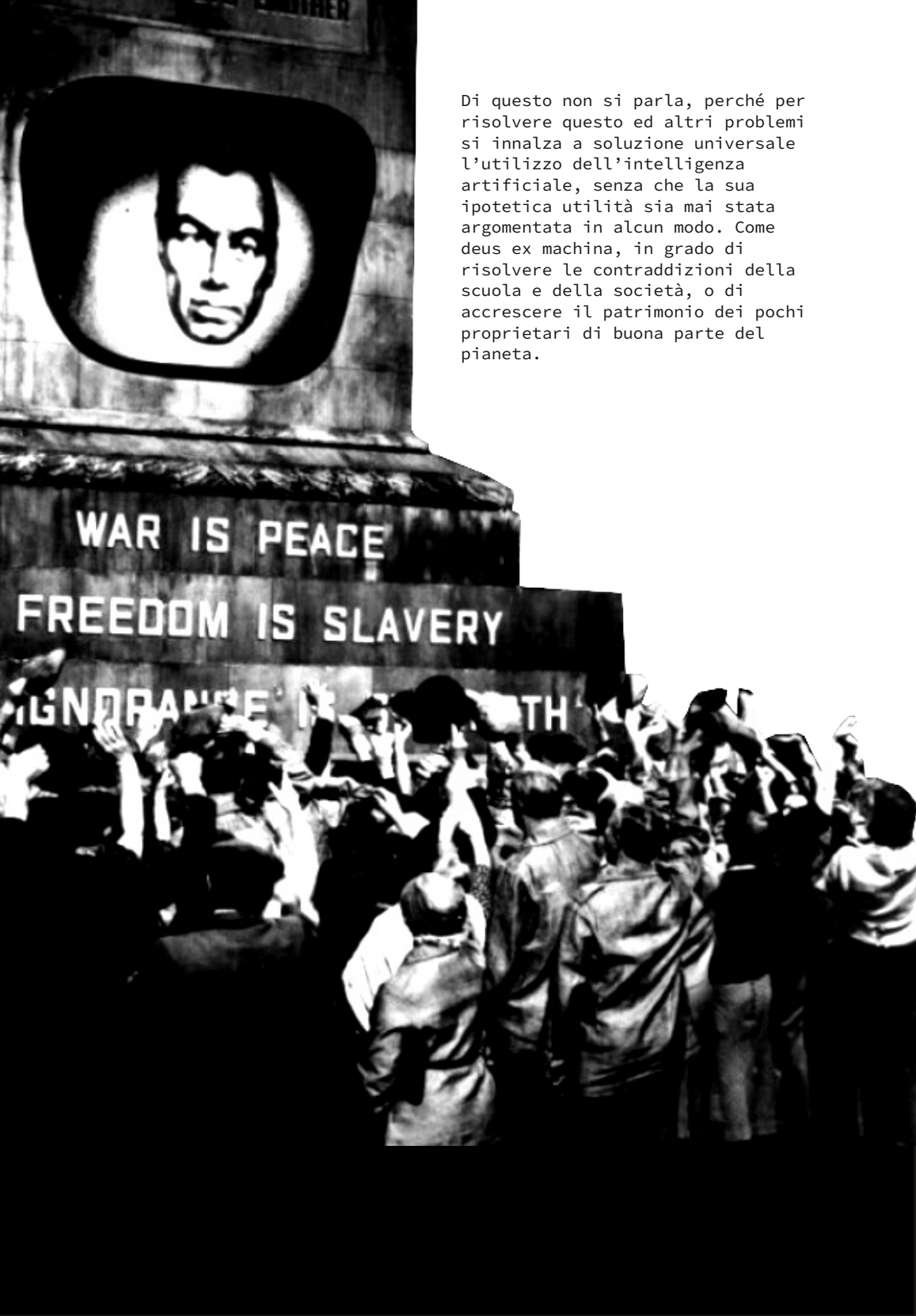
Irrisa tramite il questionario, che ha offerto agli insegnanti la libertà di esprimere la propria opinione attraverso 22 domande chiuse. Le risposte a queste domande, quattro opzioni per ogni domanda, permettono di "scegliere" tra condividere, richiedere l'ampliamento di una sezione, riconoscere il documento innovativo e proporre di dare più spazio ad una data disciplina, o non rispondere. Perché, come ci ricordano le Nuove Indicazioni a pagina 8, "il privilegio della nostra civiltà è nel confronto."

Questa cosiddetta riforma è una finzione ed una farsa, costruzione retorica che non tratta alcun problema educativo o sociale. Crea una narrazione arbitraria a giustificazione di metodi che abbassino il livello culturale di approfondimento e di ricerca della scuola, per raggiungere il vero obiettivo: la valorizzazione in termini di profitto economico di ogni aspetto dell'istruzione e della persona.

Non si parla di questioni reali e concrete, premesse dell'esistenza di ogni insegnamento ed apprendimento, come la fatiscenza delle strutture, di porte, finestre, riscaldamento, soffitti, che si potrebbero risolvere facilmente e velocemente, se lo si volesse.

O come la cosiddetta “inclusione”, espressione decontestualizzata e svuotata di ogni significato, ignorando che per includere un elemento in un insieme bisogna prima che questo elemento abbia caratteristiche affini almeno nelle fondamenta al corpo che le includerebbe. Condizione che manca quando si introducono nella scuola italiana bambine e bambini che non conoscono una parola di italiano, senza che sia loro offerto un corso gratuito di italiano, che ponga le basi per la loro inclusione.

Di questo non si parla, perché per risolvere questo ed altri problemi si innalza a soluzione universale l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, senza che la sua ipotetica utilità sia mai stata argomentata in alcun modo. Come deus ex machina, in grado di risolvere le contraddizioni della scuola e della società, o di accrescere il patrimonio dei pochi proprietari di buona parte del pianeta.



Isole nella Scuola

Chi siamo, cosa facciamo

Il progetto di Isole nella Scuola (editoriale e su blog) nasce come alternativa culturale pedagogica, nel rifiuto del pensiero unico educativo che intende la pedagogia come scienza esatta neutrale e sapere tecnico.

Il nome è un omaggio a Isole nella Rete, progetto che dagli anni novanta fornisce servizi di comunicazione in rete liberi e indipendenti a soggetti attivi nel mondo dell'autogestione.

Allo stesso modo Isole nella Scuola esiste per mettere in comunicazione lavoratrici e lavoratori in ambito scolastico che non si riconoscono in un modello di scuola gerarchico, aziendalistico e privato. Per costruire una cultura pedagogica alternativa comune, ricordando che ogni idea di scuola è anche un'idea di società.

Obiettivi culturali sono quelli di imparare a riconoscere le ideologie sottostanti i diversi modelli educativi e di costruire e mantenere viva una cultura pedagogica libertaria, attraverso la ricerca, nel tempo e nello spazio, di idee ed esperienze educative differenti.

libere edizioni pedagogiche

finito di stampare nel mese di maggio 2025

blog: isolenellascuola.wordpress.com
e-mail: isolenellascuola@anche.no
canale telegram: t.me/isolenellascuola